

ISTITUTO COMPRENSIVO SAN GIOVANNI IN MARIGNANO

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIVITA'

ANNO SCOLASTICO
2017/2018



SOMMARIO

QUADRO DI SINTESI DEI PERCORSI PERSONALIZZATI	Pag. 3
QUADRO DI SINTESI DEI CRITERI OPERATIVI	Pag. 6
QUADRO DI SINTESI DELLE RISORSE	Pag. 8
QUADRO DI SINTESI DEI PUNTI DI FORZA E DELLE CRITICITA'	Pag. 10
OBIETTIVI DI INCREMENTO DELL'INCLUSIVITA' PER IL PROSSIMO ANNO SCOLASTICO	Pag. 11

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIVITÀ a.s 2016/2017

Il piano annuale per l'inclusività (PAI), rappresenta lo strumento attraverso il quale ogni scuola progetta la propria azione formativa in un'ottica di più ampio respiro che va dall'integrazione all'inclusione di tutti gli alunni.

L'introduzione del concetto di " Bisogno educativo speciale" (BES), ad opera della direttiva ministeriale del 27/12/2012 e della C.M. 8/2013, ha fatto sì che l'area dello svantaggio scolastico si ampliasse e che non fosse solo strettamente correlata alla presenza di deficit. Il disagio può derivare non solo dalla presenza di un deficit o da disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi specifici ma anche da diversi fattori: svantaggio culturale e sociale, difficoltà dovute all'adeguamento ad una nuova realtà scolastica, alla non conoscenza della cultura e della lingua italiana. La nostra scuola ha da sempre come obiettivo il successo formativo di tutti gli studenti e la piena realizzazione del sé pur nel rispetto della peculiarità di ognuno.

Riconoscere e accogliere gli alunni con Bisogni Educativi Speciali significa, fare in modo che essi possano far parte del contesto scolastico, assieme agli altri alunni, alla pari degli altri alunni, senza discriminazione alcuna; significa assicurare a tutti il diritto allo studio e al successo scolastico.

In tale prospettiva, è necessario, da parte della scuola, non solo un impegno forte di conoscenza e di valorizzazione della realtà personale, umana, sociale e familiare degli alunni con Bisogni Educativi Speciali ma anche e soprattutto un impegno di promozione della loro formazione, attraverso la realizzazione di un'organizzazione educativa e didattica personalizzata, sia negli obiettivi sia nei percorsi formativi che nelle strategie didattiche. E' necessario che la scuola riconosca le reali capacità cognitive del singolo alunno, i suoi punti di forza, le sue potenzialità e su essi progetti percorsi adeguati di lavoro. E' importante che gli alunni avvertano questo riconoscimento e si sentano aiutati nel loro impegno di autorealizzazione personale.

Il piano annuale dell'inclusione mira a promuovere un processo di integrazione attraverso un lavoro di continuo raccordo tra scuola, famiglia e Istituzioni. È finalizzato a potenziare le abilità possedute e vicariare quelle deficitarie mediante il coinvolgimento personale dei bambini cercando di fortificare il loro senso di autostima. Persegue i seguenti obiettivi:

- ✦ maturazione dell'identità dell'alunno che integri tutti gli aspetti (biologici, sociali e morali), mediante la promozione di una vita relazionale sempre più aperta e attiva;
- ✦ conquista dell'autonomia attraverso l'interazione con gli altri e l'ambiente finalizzata allo sviluppo delle capacità di orientarsi ed operare scelte autonome;
- ✦ sviluppo delle competenze realizzato con il potenziamento della abilità sensoriali, percettive, motorie, sociali, linguistiche ed intellettive, per permettere ad ogni bambino di manifestare al meglio le proprie capacità nei vari contesti.

I bambini usufruiscono di spazi e tempi adeguati alle loro esigenze grazie ad opportune mediazioni didattiche. Vengono privilegiate le attività legate al contesto vissuto ed esperienziale, con uso di appigli percettivi concreti, che facilitino la strutturazione delle conoscenze. Per la realizzazione dei vari percorsi risulta indispensabile la mediazione dell'adulto e la presenza degli esperti, che tengano desta l'attenzione degli alunni permettendo loro di portare a termine le consegne e che li stimoli ad utilizzare i diversi canali percettivi per organizzare i vari dati forniti dalle esperienze vissute nel gruppo. Determinante è l'interazione con i compagni di classe, in quanto, ciascun alunno, costituisce per l'altro e per il gruppo una grande risorsa per osservare, imparare, esprimersi, agire ed integrarsi

A. QUADRO DI SINTESI DEI PERCORSI PERSONALIZZATI

TABELLE SUDDIVISE PER PLESSO E PER TIPOLOGIA BES

Alunni certificati in base alla Legge 104/1992

TABELLA CON NUMERO DI ALUNNI DISABILI SUDDIVISO PER CLASSE/SEZIONE E PER PLESSO:

SCUOLA DELL'INFANZIA (tot. n. 3 alunni)

	A	B
CENTRO "IL GIARDINO DELLE MERAVIGLIE"	1	
MONTALBANO " IL GIROTONDO"	1	
SANTA MARIA "GRILLO PARLANTE"	1	
PIANVENTENA "AQUILONE"		

SCUOLA PRIMARIA (tot. n. 13 alunni)

	T.N	T.P	T.N	T.P
CLASSE 1°	1	1	1	
CLASSE 2°	1	1		
CLASSE 3°			1	1
CLASSE 4°	1	1	2	
CLASSE 5°	1		1	

SCUOLA SECONDARIA I GRADO (tot. n. 9 alunni)

	A	B	C	D
CLASSE 1°	1	1		
CLASSE 2°	1		1	1
CLASSE 3°		2	1	1

Alunni stranieri non alfabetizzati in lingua italiana (o con alfabetizzazione insufficiente rispetto alle necessità di studio)

TABELLA CON NUMERO DI ALUNNI STRANIERI NON ALFABETIZZATI SUDDIVISO PER CLASSE/SEZIONE E PER PLESSO

SCUOLA PRIMARIA

	A	B	C	D
CLASSE 1°				
CLASSE 2°			2	
CLASSE 3°	3		1	
CLASSE 4°	2			
CLASSE 5°		1		1

SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

	A	B	C	D
CLASSE 1°	1			
CLASSE 2°				
CLASSE 3°				

Alunni in particolari condizioni di salute o altre situazioni non rientranti nelle tabelle precedenti, che la scuola ha individuato come BES

TABELLA CON NUMERO DI ALUNNI SUDDIVISO PER CLASSE/SEZIONE E PER PLESSO

SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

	A	B	C	D
CLASSE 1°			1	
CLASSE 2°				
CLASSE 3°				

B. TABELLA DI ISTITUTO PER LA RILEVAZIONE QUANTITATIVA E PER TIPOLOGIE

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
minorati vista	
minorati udito	2
Psicofisici	24
2. disturbi evolutivi specifici	
DSA	41
ADHD/DOP	
Borderline cognitivo	
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
Socio-economico	
Linguistico-culturale	29
Disagio comportamentale/relazionale	1
Altro	
Totali	97
% su popolazione scolastica	10
N° PEI redatti dai GLHO	26
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	67
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	4

C. QUADRO DI SINTESI DEI CRITERI OPERATIVI

a. Criteri condivisi per la stesura dei percorsi personalizzati

In una scuola che si orienta in un'ottica inclusiva risulta di fondamentale importanza la cura e la condivisione della documentazione relativa agli alunni BES. Tutti i soggetti (consiglio di classe, referente AUSL, famiglia ed eventuali educatori) sono coinvolti attivamente nella stesura dei PEI e dei PDP.

Per gli alunni certificati ai sensi della legge 104/92, il consiglio di classe/ team docenti/ intersezione con la mediazione del/della docente di sostegno referente, prende visione della diagnosi funzionale e delle indicazioni relative alle varie aree. Dopo un periodo di osservazione da parte dei docenti ed un incontro con la famiglia viene redatto in maniera collegiale il PEI.

Per gli alunni certificati ai sensi della legge 170/2010 e la direttiva ministeriale del 27-12-2012 (BES) i docenti coordinatori prendono visione delle diagnosi depositate in segreteria, riferiscono al consiglio di classe / team docenti e, dopo aver incontrato la famiglia, provvedono a stendere in maniera collegiale il PDP.

I modelli per la stesura del PDP/PEI sono condivisi e predisposti in formato elettronico.

b. Criteri condivisi per la valutazione dei percorsi personalizzati

1. Modalità di valutazione

A Diagnostica: rileva i livelli di partenza, le preconoscenze, le competenze presenti, il potenziale di apprendimento (interesse, motivazione, coinvolgimento).

B Formativa: ha lo scopo di conoscere le conquiste dell'alunno per poter regolare l'intervento educativo, sia a livello di prodotti che di processi. Rende quindi problematica e dialettica la relazione tra le offerte educative pensate e rivolte a gruppi di alunni e gli esiti individuali di ognuno; è sempre presente nel processo insegnamento-apprendimento.

C Sommativa: consente di operare un bilancio finale, di un periodo, per poter comparare il percorso fatto e i cambiamenti che si sono verificati.

D Orientativa: rileva le specificità dei singoli soggetti e promuove il percorso personalizzato di ciascuno.

I criteri e le modalità di valutazione sono espressi nei piani personalizzati sia per alunni certificati sia per alunni BES.

2. Scuola dell'Infanzia

A- Osservazione struttura e non attraverso schede di osservazione consegnate e conversazioni che focalizzano i processi di apprendimento di ogni singolo bambino.

B- Costruzione di percorsi personalizzati.

3. Scuola Primaria

A- Osservazione sistematica degli stili di apprendimento che comprenda e metta in relazione tutti gli aspetti formativi dell'esperienza scolastica.

B- Definizione di obiettivi educativi e disciplinari e preparazione di prove di ingresso e prove di verifica periodiche e sistematiche sulle conoscenze e abilità acquisite.

C- Costruzione di percorsi personalizzati.

4. Scuola Secondaria di 1° Grado

A- Osservazione sistematica attraverso strumenti valutativi che focalizzano la qualità dei comportamenti.

B- Definizione di obiettivi educativi e disciplinari e preparazione di prove di ingresso e prove di verifica periodiche e sistematiche sulle conoscenze e abilità acquisite

C- Costruzione di percorsi personalizzati.

c. Criteri per la condivisione con le famiglie della stesura dei percorsi personalizzati e per comunicazione in itinere delle valutazioni in ordine ai risultati raggiunti dagli allievi

Tutte le azioni messe in atto per la stesura di PDP e PEI sono condivise con le famiglie, affinché tutti siano protagonisti attivi nel raggiungimento di obiettivi comuni.

Nella progettazione del PEI e del PDP sono considerati i seguenti elementi:

- analisi della diagnosi;
- analisi del contesto socio-famigliare;
- individuazione della rete educativa;
- osservazioni iniziali, in itinere;
- eventuali percorsi extrascolastici;
- progettualità di classe;
- assegnazione dei compiti a casa e modalità su come vengono assegnati;
- quantità di compiti assegnati;
- scadenza con cui i compiti vengono assegnati, evitando sovrapposizioni e sovraccarichi;
- modalità di esecuzione e presentazione con cui il lavoro scolastico a casa può essere realizzato (uso di strumenti informatici, presentazione di contenuti appresi con mappe, power point ...).

Le comunicazioni sui risultati raggiunti, rientrano negli incontri ufficiali ma restano aperte a eventuali richieste legate alle necessità degli alunni, degli insegnanti, delle famiglie.

d. Modalità di rapporto con le ASL e gli specialisti di libera scelta delle famiglie.

Per la certificazione degli alunni, ai sensi della legge 104/92, gli insegnanti redigono il modello S che la scuola consegna alla famiglia, la quale fisserà una prima visita presso l'ASL di appartenenza. Una volta terminata la valutazione, in caso di certificabilità, saranno i genitori a dover recapitare il documento alla scuola.

La scuola concorda un incontro annuale tra i referenti ASL, docenti, genitori ed eventuali educatori; nei casi più gravi o situazioni che lo necessitano si valuta un ulteriore incontro.

Inoltre si impegna a mantenere costante i rapporti con ASL ed eventuali specialisti.

La richiesta di valutazione di alunni con sospetto DSA, a partire dal 15 maggio 2017, deve essere redatta dagli insegnanti, firmata dal Dirigente e dai genitori e quindi inviata al U.O.NPIA-Rimini. La relazione conclusiva, previa autorizzazione dei genitori, sarà inviata dall'ASL alla scuola.

e. Criteri condivisi per l'orientamento scolastico e professionale, per la programmazione e attuazione della transizione all'età adulta, alla vita indipendente ed autonoma e al lavoro

L'orientamento si declina nelle attività che l'istituto svolge in relazione alla continuità educativa, dell'accoglienza e inserimento, attraverso specifici progetti che partono sin dalla scuola dell'infanzia fino alla Secondaria di Primo Grado. Tali progetti hanno l'intento di:

1. favorire l'inserimento nei nuovi ambienti di studio;
2. favorire la socializzazione con i nuovi insegnanti e i nuovi compagni;

3. sviluppare l'autonomia personale;
4. accrescere l'efficacia del processo di apprendimento.

Per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali, si sviluppa un percorso detto "progetto ponte" che mira ad accompagnare gli alunni in questo delicato passaggio, attraverso attività specifiche, col fine di conoscere la nuova realtà educativa.

➤ **RUOLO E COMPITI DEL DOCENTE DI CLASSE**

Il ruolo del docente curricolare è determinante in quanto è, molto spesso, l'unico punto di riferimento stabile e continuativo all'interno della scuola.

- osserva la classe nelle sue dinamiche di funzionamento;
- documenta le caratteristiche della classe
- definisce una programmazione didattica/educativa che tenga conto di tutti gli studenti e delle risorse umane, materiali e metodologiche presenti e realisticamente attivabili;
- definisce gli interventi didattico/educativi ed individua le strategie e le metodologie più utili per realizzare la piena partecipazione degli studenti con BES al normale contesto di apprendimento;
- applica strategie inclusive all'interno della didattica comune anche con l'adozione di metodologie didattiche attive, e con l'utilizzo di misure dispensative e strumenti compensativi adeguati;
- favorisce la condivisione e la collaborazione tra tutte le risorse aggiuntive che verranno pensate come portatrici di nuove competenze, in sinergia con la programmazione didattica pedagogica globale.

➤ **RUOLO ED I COMPITI DEL DOCENTE DI SOSTEGNO**

(riferimenti legislativi : L. 517/1977 art. 7 e L. 104/1992 art. 13)

La legge **517/1977**, individua il docente di sostegno specializzato, come figura preposta all'integrazione degli studenti con disabilità certificata.

A questo docente è riconosciuta l'effettiva contitolarità sulla classe: egli è assegnato alla classe della quale lo studente fa parte; partecipa alla programmazione educativo/didattica, all'elaborazione e alla verifica delle attività di competenza dei Consigli d'interclasse e dei Collegi dei Docenti.

In quest'ottica, all'insegnante di sostegno la legge **104/1992** all'art. 13 riconosce la contitolarità sulla classe, ed il suo diritto di voto nella valutazione di tutti gli studenti.

Il docente di sostegno ha i seguenti compiti:

- garantire un reale supporto al Team nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche integrative;
- svolgere un'attività di consulenza a favore dei colleghi curricolari nell'adozione di metodologie per l'individualizzazione finalizzate a costruire il PEI, PDP, PDP_BES per lo studente con BES;
- concordare con ciascun docente curricolare i contenuti del progetto per la relativa disciplina o per gruppi di discipline e con gli educatori le strategie metodologiche educative;
- condurre direttamente interventi specialistici, centrati sulle caratteristiche e le capacità dello studente sulla base della conoscenza di metodologie particolari;
- facilitare l'integrazione tra pari attraverso il proprio contributo nella gestione del gruppo classe.

➤ **RUOLO E COMPITI DELL'ASSISTENTE EDUCATORE**

(riferimenti legislativi L. 104/1992 art. 13)

Il supporto educativo-assistenziale, è previsto dalla legge **104/92, art. 13** ed è compito dell'Ente Locale, fornire l'assistenza specialistica da svolgersi con personale qualificato, sulla base della richiesta scritta espressa nella Diagnosi Funzionale redatta dall'ASL. Il Dirigente Scolastico, formula la richiesta di personale educativo assistenziale, per l'anno scolastico successivo, alle competenti amministrazioni comunali. Nello svolgimento della propria attività educativa e di assistenza, l'assistente educatore ha i seguenti compiti:

- collaborare alla programmazione e all'organizzazione delle attività scolastiche in relazione alla realizzazione del progetto educativo;
- partecipare all'elaborazione in accordo con i docenti del PEI;
- collaborare alla continuità nei percorsi didattici favorendo anche il collegamento tra scuola e territorio in funzione del progetto di vita dello studente.

➤ **RUOLO DEL COLLEGIO DEI DOCENTI**

Il Collegio dei Docenti inserisce nel P.O.F. la scelta inclusiva della scuola, indicando le prassi didattiche che promuovono effettivamente l'inclusione (gruppi di livello eterogenei, apprendimento cooperativo, ecc.). Su proposta del GLI, il Collegio dei Docenti, nel mese di Giugno, delibera il PAI. Il Collegio dei Docenti si impegna a partecipare ad azioni di formazione e/o prevenzione concordate anche a livello territoriale.

➤ **RUOLO E COMPITI DEL GLI (GRUPPO DI LAVORO PER 'INCLUSIONE)**

Il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione è un nucleo operativo di figure professionali appartenenti alla scuola e al territorio che ha il compito di:

- rilevare i BES presenti nella scuola;
- raccogliere e documentare gli interventi didattico-educativi posti in essere anche in funzione di azioni di apprendimento organizzativo in rete tra scuole e/o in rapporto con azioni strategiche dell'Amministrazione;
- focalizzare /confrontarsi sui casi, consultare e supportare i colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- rilevare, monitorare e valutare il livello di inclusione della scuola;
- raccogliere e coordinare le proposte formulate dai singoli GLH Operativi sulla base delle effettive esigenze, ai sensi dell'art. 1, c. 605, lettera b, della legge 3 296/2006, tradotte in sede di definizione del PEI come stabilito dall'art. 10 comma 5 della Legge 30 luglio 2010 n. 122;
- elaborare una proposta di Piano Annuale per l'Inclusione riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di giugno).

D. QUADRO DI SINTESI DELLE RISORSE

1. Composizione del G.L.I. (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione)

- Dirigente scolastico
- Referente ASL
- n. 2 docenti referenti Handicap/DSA/ BES (funzioni strumentali)
- n. 3 docenti di sostegno, uno per ogni ordine di scuola
- n. 3 docenti curricolari, uno per ogni ordine di scuola
- n. 2 rappresentanti dei genitori

Nell'I.C. San Giovanni in Marignano si riunisce, almeno due volte per ogni anno scolastico il GLI allargato, con la presenza di tutti i docenti di sostegno, dei coordinatori di ogni classe/sezione e degli educatori

2. Docenti referenti

- n. 2 docenti referenti Handicap/DSA/ BES (funzioni strumentali, un docente per la scuola Infanzia e Primaria ed un docente per la scuola secondaria 1°)

Docenti curricolari, docente di sostegno, educatori, referente ASL, genitori

A. Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	sì
A.E.C.	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	no
Funzioni strumentali / coordinamento	Azioni di coordinamento	sì
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)	Referenti per il sostegno Referenti alunni DSA, BES	sì sì
Psicopedagogisti e affini esterni/interni	Sportello di consulenza ed aiuto al sostegno scolastico (Sportello d'ascolto)	sì
Docenti tutor/mentor		sì
Mediatori linguistico-culturali esterni	Corsi di alfabetizzazione di primo e secondo livello	sì
B. Coinvolgimento docenti curricolari	Attraverso...	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI e GLHO	sì
	Rapporti con famiglie	sì
	Tutoraggio alunni	sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	sì
	Rapporti con gli specialisti	sì
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	sì
	Rapporti con famiglie	sì
	Tutoraggio alunni	sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	sì
	Rapporti con gli specialisti	sì
Altri docenti	Partecipazione a GLI	no
	Rapporti con famiglie	si
	Tutoraggio alunni	no
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	sì
	Rapporti con gli specialisti	sì
C. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	sì
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	no
D. Coinvolgimento famiglie	Informazioni/formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	sì
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	sì

E. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS/CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	sì
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili (DSA)	sì
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	sì
	Progetti territoriali integrati	no
	Progetti integrati a livello di singola scuola	no
	Rapporti con CTS / CTI	sì
F. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	no
	Progetti integrati a livello di singola scuola	sì
	Progetti a livello di reti di scuole	no
G. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	sì
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	sì
	Didattica interculturale / italiano L2	no
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	sì
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	sì
	Altro: Coding digitale	sì

E. QUADRO DI SINTESI DEI PUNTI DI FORZA E DELLE CRITICITA'

SINTESI DEI PUNTI DI FORZA E DI CRITICITÀ RILEVATI*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					x
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti			x		
Adozione di strategie di valutazione				x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi				x	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative			x		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi				x	
Valorizzazione delle risorse esistenti				x	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				x	

Attenzione alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola					X
---	--	--	--	--	---

* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4: moltissimo

PUNTI DI FORZA E DI CRITICITA'

A nostro avviso, prima di declinare gli obiettivi di incremento dell'inclusività occorre mettere in luce i punti di forza e i punti di criticità attuali.

PUNTI DI FORZA:

- ⤴ efficace e funzionale passaggio di informazioni relative alla certificazione degli alunni neo iscritti;
- ⤴ progetti ponte;
- ⤴ proficua collaborazione tra il personale docente e il personale ATA;
- ⤴ utilizzo di modelli condivisi PDF/PEI;
- ⤴ presenza di laboratori a classe aperte in orario curricolare nella scuola primaria e secondaria di I grado;
- ⤴ presenza delle funzioni Strumentali e referenti H/DSA/INTERCULTURA;
- ⤴ predisposizione di almeno due incontri (iniziale e finale) fra tutti gli insegnanti di sostegno, gli educatori ed i coordinatori di classe.

PUNTI DI CRITICITA':

- ⤴ numero delle risorse di sostegno a favore degli alunni con disabilità, non sempre adeguate;
- ⤴ ridotte risorse finanziarie per corsi di italiano come L2 di primo livello;
- ⤴ tardiva disponibilità delle risorse finanziarie annuali, derivanti da istituzioni esterne alla scuola, attraverso le quali attivare opportuni interventi di sostegno/integrativi.
- ⤴ numero ridotto di spazi da utilizzare per attività individuali o a piccolo gruppo

F. OBIETTIVI DI INCREMENTO DELL'INCLUSIVITA' PER IL PROSSIMO ANNO SCOLASTICO

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Il dirigente

Promuove e incentiva la cultura dell'integrazione e dell'inclusione attraverso diverse azioni:

- attività di aggiornamento e di formazione del personale operante a scuola (docenti, collaboratori, assistenti), al fine di sensibilizzare, informare, e garantire a tutti l'acquisizione di competenze e l'utilizzo di strumenti per operare secondo un'ottica inclusiva;
- valorizza progetti che mirino a potenziare il processo di inclusione;
- guida e coordina le azioni/iniziative/attività correlate alle procedure previste dalle norme di riferimento: convocazione e presidenza del GLI, utilizzo degli insegnanti per le attività del sostegno;
- coinvolge le famiglie e favorisce la loro partecipazione durante l'elaborazione dei documenti per la realizzazione dei percorsi individualizzati/personalizzati;
- cura il raccordo con le diverse realtà territoriali (Enti di formazione, Comune, cooperative, scuole, servizi socio-sanitari...);
- attiva specifiche azioni di orientamento al fine di assicurare la continuità (di strategie, strumenti, modalità d'azione...) al passaggio all'ordine di scuola successivo;
- attiva azioni specifiche per individuare e rimuovere eventuali barriere architettoniche e/o senso-percettive.

Le funzioni strumentali e i referenti

- Collaborazione con il Dirigente scolastico, raccorda le diverse realtà.
- Monitoraggio dei casi e cura della documentazione.
- Collaborazione alla stesura del Piano Annuale dell'Inclusività.
- Supporto al Consiglio di classe/team docenti nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive.
- Collaborazione ai progetti di continuità nei passaggi di ordine di scuola.
- Proposta di attività formative inerenti all'inclusione al Dirigente scolastico.
- Cura delle relazioni fra scuola, famiglie, istituzioni esterne.
- Partecipazione e collaborazione al GLI.
- Supporto alla predisposizione dell'orario degli insegnanti di sostegno ed educatori.
- Coordinamento e cura dei rapporti fra docenti di sostegno ed educatori.

Il GLI

- Rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di Inclusività della scuola.
- Formulazione proposte di tipo organizzativo e progettuale per il miglioramento dell'inclusione.
- Elaborazione di una proposta di PAI, riferito a tutti gli alunni BES da redigere al termine di ogni anno scolastico entro il mese di giugno.
- Raccolta e "coordinamento" delle proposte formulate dai docenti referenti di sostegno e curricolari.

I consigli di classe, interclasse, intersezione, team docenti

- Individuazione dei casi in cui sia necessaria e opportuna l'adozione di una personalizzazione della didattica esplicitando strategie, metodologie ed eventuali misure compensative e dispensative.
- Stesura e attuazione dei percorsi individualizzati (P.E.I e P.D.P).
- Collaborazione scuola- famiglia e territorio.
- Individuazione di progetti che valorizzino il progetto di inclusione.

Docenti di sostegno

- Partecipazione alla programmazione educativo-didattica.
- Supporto al consiglio di classe/team docenti nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive.
- Interventi sul piccolo gruppo e/o sul gruppo classe utilizzando metodologie specifiche in relazione ai bisogni educativo- didattici degli studenti.
- Coordinamento, stesura e attuazione dell'osservazione e del conseguente Piano di Lavoro (PDF e PEI).
- Mediazione fra le varie figure (educatori, docenti curricolari, famiglia e specialisti) coinvolte nel processo educativo.
- Programmazione e realizzazione di attività di orientamento personalizzato.

Collegio docenti

- Su proposta del GLI delibera il PAI (entro il mese di Giugno).
- Esplicitazione nel PTOF di un concreto impegno programmatico per l'inclusione.
- Esplicitazione di criteri e procedure di utilizzo funzionale delle risorse professionali presenti.
- Approvazione della progettualità di istituto.

Assistente educatore

- Collaborazione con l'insegnante di sostegno alla programmazione e dell'organizzazione delle attività scolastiche in relazione alla realizzazione del

- progetto educativo.
- Collaborazione alla continuità nei percorsi didattici.

Personale ATA (collaboratore scolastico, assistente amministrativo)

- Si occupa del protocollo delle certificazioni e del prospetto riassuntivo continuamente aggiornato in corso d'anno con l'arrivo di nuove certificazioni, (assistente amministrativo)
- Collabora con i docenti nella cura della persona e nello sviluppo delle autonomie di base (collaboratore scolastico).

La famiglia

All'inizio dell'anno scolastico la famiglia è convocata dal coordinatore/ insegnante di classe/ sostegno per definire le linee essenziali del patto formativo, nel quale vengono esplicitati e concordati gli interventi programmatici essenziali, nonché gli strumenti compensativi e le misure dispensative accordate dal consiglio di classe agli alunni.

- Collabora con la scuola in itinere ed è informata sui progressi e sugli elementi di criticità che emergeranno nel percorso scolastico.
- Si auspica l'organizzazione di incontri periodici con genitori di alunni BES, anche serali, per informali, condividere con loro la responsabilità educativa e creare una rete di solidarietà e aiuto fra le famiglie.

ASL/Assistenti sociali

- Redige le diagnosi e le relazioni cliniche.
- Condivide il Piano educativo individualizzato e il Profilo dinamico funzionale.
- Si confronta con la scuola, anche raccogliendo le osservazioni degli insegnanti e fornendo indicazioni operative, indicando strumenti e strategie per favorire l'inclusione e sostenere i percorsi scolastici degli alunni con disabilità.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

La formazione rappresenta l'elemento fondamentale per una scuola che ha come obiettivo il costante miglioramento del processo di inclusione di tutti gli alunni e in particolare si esplica attraverso il Piano di formazione triennale

Tale piano contempla una formazione specifica sulla valutazione, con particolare attenzione agli alunni BES.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

La valutazione del Piano Annuale dell'Inclusione avverrà in itinere monitorando punti di forza e criticità e rielaborando il percorso laddove risulti necessario. I docenti referenti raccoglieranno e documenteranno gli interventi didattico-educativi, forniranno consulenza ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi, proporranno prassi metodologico-didattiche per il G.L.I. I criteri di valutazione degli alunni BES devono essere coerenti con i criteri esplicitati nel P.E.I o nel P.D.P.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Tra le risorse umane da utilizzare nell'azione educativa e didattica come sostegno ai processi di inclusione si considerano: i docenti di sostegno specializzati e gli operatori educativo-assistenziali.

Per alunni con disabilità:

- assegnazione degli insegnanti di sostegno alle classi in base a criteri di continuità e competenze specifiche;
- coordinamento dei docenti di sostegno e degli educatori da parte della funzione strumentale.

Per gli alunni DSA/BES:

- coinvolgimento dei coordinatori e dei consigli di classe, dei team docenti e consiglio di intersezione.

Per alunni stranieri neo-arrivati:

- coinvolgimento della funzione strumentale e dei consigli di classe, dei team docenti e consiglio di intersezione, con relativa documentazione.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

In base all'analisi dei bisogni esistenti e delle risorse disponibili, si definiscono gli ambiti di intervento su cui operare.

Durante l'anno scolastico possono essere presenti all'interno della scuola altre figure professionali, riferite a specifiche progettazioni, che forniscono a vario titolo un ulteriore supporto alle azioni di sostegno (i mediatori linguistico-culturali, i conduttori di laboratori/progetti particolari ed altri esperti).

Con gli esperti dell'ASL o privati si organizzano incontri periodici, collaborando alle iniziative educative e di integrazione predisposte nel Piano di Inclusione.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La famiglia svolge un ruolo attivo nel processo inclusivo essendo corresponsabile del percorso educativo, attraverso un dialogo costruttivo e nel rispetto reciproco dei ruoli. In quest'ottica, le comunicazioni sono puntuali, in modo particolare riguardo alla lettura condivisa delle difficoltà e alla progettazione educativo/didattica del Consiglio di Classe/Team dei docenti/Consiglio di intersezione. In accordo con le famiglie vengono individuate modalità e strategie specifiche, calibrate alle effettive capacità dello studente, per favorirne il pieno sviluppo delle sue potenzialità, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti nei piani di studio. Le famiglie saranno coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi attraverso:

- la condivisione delle scelte effettuate;
- l'organizzazione di incontri per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento;
- il coinvolgimento nel redigere i PDF/PEI/PDP.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

L'educazione inclusiva necessita di una didattica di qualità comprensiva della pluralità dei bisogni, aperta alle diversificate esigenze formative, speciali e non, di tutti gli allievi, in cui la "diversità" è vissuta come stimolo e comune arricchimento. Nel nostro istituto si valorizzano le diverse abilità degli alunni elaborando efficaci strategie e metodi di apprendimento valorizzando i tempi, gli spazi, le modalità organizzative, in funzione dei differenti bisogni educativi. All'interno degli incontri in verticale fra i vari ordini di scuola, viene posta particolare attenzione alla tematica dell'inclusione nella strutturazione dei vari percorsi disciplinari.

Valorizzazione delle risorse esistenti

La scuola valorizza le competenze e i talenti personali di ogni attore del processo educativo, attraverso la condivisione di percorsi formativi.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

L'Istituto Scolastico collabora attivamente con gli Enti Locali e partecipa a progettazioni in

rete che offrono la possibilità di ottenere ulteriori risorse finalizzate all'implementazione dei processi inclusivi.

Sul nostro territorio esistono infatti opportunità di interventi e progetti a cui le scuole possono attingere. L'azione integrata scuola-territorio consente l'individuazione e l'utilizzo delle risorse progettuali esistenti a livello locale.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

All'interno del nostro Istituto particolare attenzione viene dedicata alle fasi di passaggio attraverso progetti specifici, volti ad accompagnare lo studente in questa delicata fase di transizione:

Progetto di Orientamento di Istituto

Progetto di Accoglienza

Progetti Ponte tra i diversi ordini scolastici.

Redatto dal Gruppo di Lavoro per l'inclusione ed approvato dal GLI in data 20 giugno 2017.

Presentato ed approvato nel Collegio docenti Unitario del 28 giugno 2017.